**MESSINA** In difesa dell'occupazione

# Oggi sciopero di 24 ore nel bacino industriale

**Interesserà tutta la zona di Giammoro, Valdina e Villafranca — Decisione unitaria dei sindacati — Sdegno per il disinteresse della regione Chiuse decine di piccole e medie industrie**

Nostro servizio

MESSINA, 3

Tutta la zona industriale, da Giammoro a Valdina a Villafranca, scenderà domani sabato 4 marzo in sciopero generale per la difesa della occupazione operaia e per protestare contro la manifesta indifferenza del governo regionale dinanzi alla chiusura di numerose fabbriche.

Lo sciopero generale, indetto dalle organizzazioni sindacali della CGIL e della CISL e dalle amministrazioni comunali di Villafranca Tirrena, Spadafora, Venetico, Saponara Valdina, San Filippo, Pace del Mela, Barcellona e Milazzo interesserà tutte le attività economiche: gli edili, i commercianti, gli artigiani, i lavoratori occupati e disoccupati, le campagne.

La chiusura delle fabbriche IMA, CAMED, SALS, Venetiche, Metallurgica, Electromobil, ha privato del lavoro oltre duemila operai provocando un generale regresso economico e notevoli danni alle attività commerciali.

Tutti i lavoratori della fascia tirrenica della provincia di Messina confluiranno a Villafranca Tirrena per una grande manifestazione alle ore 9 in piazza Municipio. Vi sarà l'incontro degli operai disoccupati con quelli ancora occupati, con i lavoratori delle altre categorie.

Un grande corteo percorrerà le vie cittadine. Il rifiuto delle autorità governative regionali di incontrarsi con i rappresentanti sindacali ed imprenditoriali, con i deputati regionali ed i sindaci interessati, oltre ad apparire del tutto incomprensibile, ha sollevato grave preoccupazione.

Tutta la zona industriale della provincia di Messina è colpita dalla chiusura di decine di piccole e medie aziende con sensibile danno alle gracili strutture industriali preesistenti, ed agli stessi insediamenti faticosamente avviati nell'ultimo decennio.

E' una battaglia decisiva che le organizzazioni sindacali e gli Enti locali, con la solidarietà delle forze pubbliche, hanno intrapreso con decisione per la ripresa economica di importanti centri industriali, per la salvaguardia del posto di lavoro, del salario e per l'avvenire dell'intera provincia messinese.

**Enzo Lacaria**

**SARDEGNA** Gli « omicidi bianchi » nelle raffinerie

# *Dietro il rogo*

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 3

*Il tragico rogo della Petrolchimica di Porto Torres, dove ha trovato la morte un operaio (il 24enne Eligio Raggiu), mentre altri due sono rimasti ustionati, ha riproposto con tutta urgenza il problema della sicurezza nei nuovi complessi industriali sorti in Sardegna. L'incidente ha scosso enormemente gli operai della SIR. Da tempo essi denunciavano il fatto che non erano garantite misure sufficienti contro gli infortuni. Ma gli stessi pericoli si riscontrano anche a Cagliari, alla raffineria della Saras, dove sono accaduti incidenti analoghi. Spesso gli operai, anche per il grado di istruzione tecnica che possiedono, non sanno nemmeno a quali pericoli vanno incontro nel manovrare certi macchinari. Nelle cosiddette « aziende modello » la mano d'opera è, come suol dirsi, l'ultima ruota del carro: la legge del massimo profitto va a discapito della incolumità degli operai, del loro grado di istruzione professionale, e quindi della loro padronanza delle macchine. Le maestranze di questi complessi monopolistici (ampiamente sovvenzionati dalla Regione e dalla Cassa per il Mezzogiorno) ricevono i più bassi salari di tutto il settore industriale. Per non parlare della politica semi coloniale perpetrata dalle direzioni aziendali con le continue discriminazioni tra operai sardi e operai continentali, le intimidazioni e i ricatti cui spesso il personale soggiace considerata la facile reperibilità della forza lavoro. E si può continuare ancora con il problema degli organici incompleti, del terrorismo di tipo fascista, della posizione subalterna riservata perfino ai laureati e ai diplomati sardi. Una realtà ben diversa, quindi, dietro la facciata della fabbrica modernissima, automatizzata che produce con i mezzi e gli impianti più aggiornati. I profitti sono alti, e vengono le tecniche avanzate, ma i mezzi del progresso vanno a totale vantaggio di alcuni privilegiati: i padroni, gli azionisti. E' a costoro che la Regione, il CIS, il governo centrale danno i crediti a scatola chiusa e a fondo perduto. In cambio, qualche migliaio di sardi ricevono il sottosalario, umiliazioni di ogni sorta e il costante pericolo di morire tra le fiamme. Non ci si dica che esageriamo. La realtà prova che abbiamo pienamente ragione. Basti scorrere i fatti di cronaca, per rendersi conto della situazione, ch'è grave e che deve essere profondamente modificata, con la lotta operaia e l'unità popolare.*

**g. p.**

**FOGGIA**

# Lunedì la marcia per occupare i pozzi di metano

**Vi prenderanno parte le popolazioni di Deliceto, Ascoli e Candela - I lavoratori decisi ad intensificare la lotta**

Nostro servizio

DELICETO, 3

Lunedì prossimo 6 marzo le popolazioni dei comuni della fascia metanifera del subappennino Ascoli, Candela e Deliceto daranno vita a una imponente marcia per l'occupazione dei pozzi di metano esistenti nella zona al fine di sollecitare un concreto intervento del governo in modo particolare dell'ENI perché si prendano seri provvedimenti per un effettivo sviluppo economico e industriale della provincia di Foggia.

Attorno alla vertenza metano la compattezza delle forze sociali si sta rivelando molto decisa e ogni giorno di lotta dà nuovi frutti. Ieri dopo la grande manifestazione di Foggia i minatori hanno ripreso la loro ferma volontà di lotta perché il metano trovato nel sottosuolo foggiano sia in primo luogo sfruttato per creare nella Capitanata un articolato sviluppo industriale.

A Deliceto fervono i preparativi per la grande giornata di lotta. Il paese vuol dimostrare alle autorità competenti che contadini, le donne, le ragazze, i giovani di tutte le età nonché le organizzazioni politiche e sindacali sono tutti uniti nell'affrontare questa decisiva battaglia per la sopravvivenza della zona del subappennino. Vogliamo dare la sensazione a tutti che abbiamo interessato alcuni lavoratori perché essi mettano un loro giudizio sull'andamento di questa grande azione unitaria.

Luigi Nota, segretario della locale CGIL, ci ha dichiarato: « La lotta per il metano è molto sentita dalla nostra popolazione nonostante alcune resistenze che si vanno registrando e che tendono a un ulteriore rinvio dell'occupazione dei pozzi.

« Devo dire anche proprio perché è tanta la volontà di lotta dei lavoratori di Deliceto che i mezzi comunicazioni sono rimasti un po' delusi quando sono stati costretti, la settimana scorsa, a rinviare l'occupazione dei pozzi della Snia Viscosa di sette giorni: lunedì 6 marzo comunque sui pozzi, ci porteremo tutti quanti, nessuno escluso, perché Deliceto è fermamente convinta che questa lotta deve farsi perché si arresti nel subappennino la dolorosa piaga dell'emigrazione ».

Mario Morbello è un ragazzo di 31 anni e non ha esitato nell'affermare: « Lunedì sarò con la mia famiglia alla marcia. Io lotto per me e per l'avvenire del mio comune. Cerchiamo lavoro e il lavoro si ottiene con le fabbriche. Ora che hanno trovato il metano, perché i governanti non pensano a creare nuove fonti di lavoro nella nostra provincia? »

« Noto una certa freddezza nell'azione del Comitato cittadino pro metano. Penso che non bisogna mollare oggi e più che mai necessaria l'azione unitaria di tutti i cittadini se si vuole ottenere qualcosa dai monopoli e dal governo. Sui pozzi ci sarò anche io » queste parole le ha pronunciate un giovane commerciante del luogo, Pietro Nicastro, il quale ha poi così proseguito: « Il popolo è in fermento: tutti sono pronti a lottare pur di vedere accolti i propri diritti ».

Antonio Testini ha 37 anni e per 11 anni è stato costretto a girare per i paesi dell'Europa in cerca di lavoro. Ha poche parole da dire: « Lo stato di necessità ci spinge tutti alla lotta, all'azione comune. Siamo stanchi di emigrare per cercare lavoro. Io ho girato mezzo mondo e i miei sacrifici non sono valsi a niente. La ricchezza del metano deve anche soddisfare i nostri bisogni e le nostre esigenze ».

Sulla piazza combattono un gruppo di ragazze allegre, spigliate: carmela Marino ha diciotto anni, 15 anni fa dattilografia. Ci dichiara: « Sono costretta a venire a Foggia a lavorare: parto la mattina alle 8,30 per fare ritorno a casa alle 14,30. Non dobbiamo venire meno a questa lotta: anche lì si deve fare questa marcia sui pozzi. Io verrò con le mie amiche, anche se sarò costretta ad abbandonare il lavoro. Per mio conto, se dovessi decidere non rinuncerei a questo posto di lavoro per una lotta per i prezzi troppo alti ».

Da queste dichiarazioni noi abbiamo raccolto la decisione, ormai ferma, del paese e che darà, a volontà di questa gente laboriosa, sofferta dal mondo, a non fare sfuggire alcuna occasione per manifestare il proprio malcontento e i propri disagi economici e sociali.

Deliceto è in questi giorni al centro dell'attenzione del mondo politico italiano grazie alla sua gente che fa di questo paese un'organizzazione per difendere i propri diritti, la ricchezza, l'avvenire, l'avvenire stesso della provincia di Foggia e del Mezzogiorno.

Da Ascoli si ha notizia che anche lì i lavoratori si stanno organizzando per essere presenti in maniera numerosa alla marcia per far sentire la loro voce e la loro protesta contro la politica di abbandono del governo. Anche a Candela si prepara ad una lotta e di azione.

In tutta questa fascia metanifera si stanno vivendo ore di ansia e di entusiasmo per la grande « marcia » che deve essere a un tempo una grande dimostrazione di forza unitaria e una manifestazione pacifica, civile, democratica per la difesa del bisogno di vivere, di un vivere civile e decoroso.

**Roberto Consiglio**

# Catanzaro: private del lavoro 75 telefoniste

CATANZARO, 3

Settantacinque telefoniste supplenti assunte dalla SIP tre anni fa da qualche settimana sono praticamente senza lavoro. Con il rilevamento da parte dell'Azienda di Stato di tutte le linee esterne infatti alla SIP competono solo i collegamenti all'interno della Calabria che peraltro è servita almeno per i centri più importanti dalla teleselezione.

Ciò ovviamente ha significato una diminuzione considerevolissima di lavoro per cui il personale supplente — come il caso delle 75 telefoniste — riesce a stento a portare a termine un paio di giornate lavorative al mese. La azienda di Stato intanto mantiene in Calabria personale in missione provenente da altre regioni.

E' possibile che la SIP prima di dare le consegne alla Azienda di Stato non abbia considerato la necessità di sistemare il personale supplente? E' la stessa Azienda di Stato perché ora non interviene ad assumere quelle settantacinque telefoniste un lavoro continuato ed organico?

# Approvata la statalizzazione della Università di Lecce

La commissione istruzione della Camera ha approvato in sede legislativa il DDL che trasforma in università statale la libera università di Lecce. Dopo l'approvazione del provvedimento il sottosegretario Romita ha dichiarato: « La legge torna al Senato con una lieve modifica che ha carattere formale e che la commissione ha voluto per meglio chiarire l'impostazione data dal governo e che il governo stesso riteneva già sufficientemente chiara. Dobbiamo vedere con soddisfazione la istituzione di un nuovo importante centro universitario nell'Italia meridionale. La università di Lecce soddisfa esigenze e aspirazioni largamente sentite ».

Il viaggio del segretario generale del PCI in Sicilia

# *Il caloroso saluto di Gela al compagno Longo*

**GELA, 3.**

**La nostra città ha tributato ieri straordinarie accoglienze al compagno Longo impegnato nel suo viaggio attraverso la Sicilia. La visita del segretario nazionale del PCI è avvenuta 2 giorni dopo lo annuncio dell'accordo raggiunto da tutte le forze democratiche per la formazione di una giunta unitaria.**

**Cittadini, lavoratori, giovani, gli operai dell'ANIC, che hanno condotto nei giorni scorsi una durissima battaglia contro le prepotenze padronali, si sono stretti attorno al compagno Longo per manifestargli la loro simpatia e il loro affetto.**

**Nelle foto: in alto, l'abbraccio tra il compagno Longo e il sindaco comunista di Gela, Paolo La Rosa; sotto, il compagno Longo festeggiato dai lavoratori del centro industriale.**

*In una mostra allestita dall'Asac a Carbonia*

# I pittori sardi di fronte ai problemi della regione

***Accanto ai drammi della disoccupazione rivive la decisa aspirazione delle popolazioni e dei lavoratori alla rinascita***

**Mostra delle arti figurative a Carbonia: Antonio Casu, uno degli espositori, accanto ad una sua scultura in ferro, « Il cavallo caduto »**

Nostro servizio

CARBONIA, 3

*Un bilancio positivo (sia pure tra luci e ombre) si deve senz'altro trarre dall'attività della Associazione sulcitana di arte contemporanea — Asac — che opera a Carbonia da alcuni anni e che recentemente ha allestito una riuscita mostra di pittura, scultura e linoleografia.*

*L'Asac si muove tra non poche difficoltà, soprattutto perché non riceve alcun contributo finanziario dai vari enti locali e regionali. Tuttavia, l'ultima mostra ha visto la partecipazione di un gruppo notevole di artisti ed è stata visitata con crescente interesse da centinaia di persone.*

*Alcune delle opere esposte hanno suscitato unanimi consensi. Da segnalare gli oli di Vittorio Maccioni, presidente del gruppo, raffiguranti « La miniera abbandonata », l'olio di Mauro Scarteddu su « La laveria di Serbariu »; l'incisione « Gli armatori » di Ielmo Cara, che dà schietto valore e risalto ad una categoria di operai sottoposta a dura e logorante fatica.*

*Questa breve nota non si può chiudere senza nominare altri valenti artisti presenti alla rassegna: Nino Deiosso, Antonio Casu, Pino Putzolu. Tutti hanno cercato di ispirarsi alla drammatica situazione nella quale operano: la crisi economica, la cacciata degli operai dalle miniere, le delusioni dei giovani, la decadenza delle attività artistiche.*

*Le opere, con forza e capacità espressiva, si inseriscono, quindi, nella realtà odierna del Sulcis Iglesiente, sottolineandone gli aspetti più drammatici, ma non trascurando la decisa aspirazione alla rinascita che anima i lavoratori e la popolazione.*

*Una rassegna che, tenendo conto delle ricerche anche ardite cui sono pervenute in questi anni le varie tendenze artistiche, ha inteso allo stesso tempo arrivare al grosso pubblico, riuscendovi pienamente.*

**Salvatore Casu**

**CAULONIA: contro i pignoramenti**

# *Manifestazione di protesta dei coltivatori diretti*

**Chiesta la sospensione del provvedimento**

Nostro servizio

CAULONIA, 3

I coltivatori diretti, ed i piccoli proprietari, del vasto territorio di Caulonia hanno effettuato una nuova protesta contro l'insensibilità dimostrata dal governo di centro-sinistra verso le loro richieste di una moratoria sospensione dei pignoramenti. Come è noto gli uffici tributari finanziari esigono il pagamento complessivo delle imposte fondiarie per gli anni 62-66 [illegible] stati posti a ruolo de [illegible] (in ogni caso grandiose) che avevano disatteso il raccolto.

Al convegno hanno partecipato oltre 500 persone. Dai partecipanti sono state avanzate drammatiche denunce sulla esasperante situazione del nostro comprensorio. Nicola Garaccio, un coltivatore diretto ha ricordato i gravi danni ripetutamente subiti dal 62 ad oggi per le avverse condizioni atmosferiche: le colture sono [illegible] e solo tra [illegible] a costo di sacrifici [illegible] a raggiungere i precedenti [illegible].

Il consigliere provinciale Vincenzo Iacopino, [illegible] della Alleanza contadini, ha rilevato come la crisi della produzione agricola olearia ed agrumaria si sovrapone a una profonda crisi strutturale economica e sociale: quasi tutti i frantoi oleari sono rimasti chiusi per la scarsa produzione di olive? Come nonostante i pignoramenti continuano a piovere. La stessa Amministrazione comunale di destra dal commissario prefettizio dottor Brandolino ha fatto affiggere in questi ultimi giorni un avviso di asta per la vendita di frutti pignorati ai danni del coltivatore diretto Giuseppe Aglio.

La manifestazione di protesta svoltasi al cinema « Albania » alla presenza degli onorevoli Fiumanò e Minasi si è conclusa con un corteo che ha attraversato le principali vie cittadine. Tutti i negozi e le botteghe artigiane sono rimasti chiusi per l'intera giornata.

**e. l.**

**TARANTO**

# *Proteste per il disservizio delle società di trasporto « Arces »*

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 3

Da diverso tempo alcuni episodi hanno messo in luce la grave situazione che si è creata nella ditta privata di autolinee « Arces » di Grottaglie.

Molto spesso, e in questi ultimi tempi quasi quotidianamente accade infatti che chissà per quale ignota ragione, il titolare provvede all'arbitraria soppressione di alcuni pullmans adibendo al servizio di trasporto una sola corriera che evidentemente, dato l'alto numero di utenze — in gran parte operai e studenti — non può assolvere convenientemente il servizio.

Decine e decine di viaggiatori a cui si aggiungono durante il percorso, che tocca altri importanti centri come Monteiasi, Carosino e San Giorgio per giungere a Taranto, altri numerosi passeggeri sono costretti a viaggiare pigiati come sardine.

Il disservizio è fra l'altro profumatamente pagato dai viaggiatori con alte quote di abbonamento. Diverse sono state le proteste dei cittadini e diverse le manifestazioni di malcontento (a Monteiasi spesse volte il pullman è stato bloccato dai cittadini) ma imperturbabile, il signor Aurelio Arces, in barba ad ogni dovere verso le utenze evita il miglioramento del servizio anche perché l'Amministrazione Provinciale non si interessa minimamente del problema.

Ritorna perciò attuale più che mai l'esigenza, più volte prospettata dal gruppo consiliare comunista di pubblicizzare il servizio di trasporto pubblico.

**m. f.**

# Attivo a Brindisi per la diffusione della stampa comunista

**BRINDISI, 3.**

**Per discutere i problemi della diffusione della nostra stampa e della « Campagna Gramsci » si riuniscono domani, 4 marzo alle ore 18 in Federazione, i segretari, i responsabili della stampa e gli amministratori di tutte le sezioni del brindisino.**

**Presiederà la riunione il compagno Antonio Somma segretario di Federazione. La relazione verrà svolta dal compagno Eugenio Sarli responsabile degli Amici dell'Unità.**

**Licata: per pagare i debiti**

# Messi all'asta i beni del Comune

**Un patrimonio valutato per oltre un miliardo - La gara è stata indetta per il 15 marzo**

Dalla nostra redazione

PALERMO, 3

Alla carta i beni del comune di Licata in provincia di Agrigento: un patrimonio valutato oltre un miliardo per far fronte ad un debito di 50 milioni. La gara d'asta è stata indetta per il 15 marzo presso il Tribunale di Agrigento.

Il maggior debito il comune lo ha accumulato con la ditta SAGAP di Palermo, che dal 1961 al 1963 ha avuto in appalto a Licata il servizio di nettezza urbana. Nel 63 la SAGAP aveva rescisso il contratto: aveva mancato di pagare regolarmente il canone fissato. Il patrimonio del comune verrà posto in vendita ad una base d'asta di 165 milioni.

Già una prima volta, precisamente nel marzo del 65, i beni patrimoniali del comune di Licata avevano corso lo stesso rischio di oggi per un debito di 70 milioni di lire, ma il pericolo era stato scongiurato in extremis. La situazione oggi è però molto grave. Nelle casse comunali non vi è nemmeno una lira per fronteggiare il pericolo della vendita patrimoniale (a meno che la commissione provinciale di controllo non approvi nella seduta di questa sera una delibera concernente la richiesta di una anticipazione all'INGIC per un importo di cento milioni di lire).

# Dibattito a Potenza sulla riforma della scuola

POTENZA, 3

Indetto dal Comitato regionale lucano del PCI, domenica 5 marzo avrà luogo a Potenza nel Ridotto del Teatro Due Torri, con inizio alle ore 9,30 un convegno sul tema « Una nuova scuola per il rinnovamento della società italiana e lucana ».

La relazione introduttiva sarà svolta dalla compagna Maria Abbrugiato in Schettini professoressa di matematica. Seguiranno gli interventi e il dibattito a conclusione del quale parlerà il compagno on. Scotti della Commissione Pubblica Istruzione della Camera.

Il convegno si inquadra in una serie di iniziative promosse dal Partito comunista in Lucania per puntualizzare in un aspetto concreto di idee la posizione dei comunisti lucani sui problemi della programmazione regionale in collegamento con le lotte e le spinte del mondo della scuola e del lavoro.

# Grave lutto del compagno Sicolo

BARI, 3

Il compagno Tommaso Sicolo, segretario della Camera confederale del lavoro di Bari, è stato colpito da un grave lutto per la scomparsa della sua mamma avvenuta oggi a Bari.

Al compagno Sicolo, così duramente colpito giunga il cordoglio del Comitato federale del PCI e dell'« Unità ».